

ALFABETO DELLA MISERICORDIA

Ascoltare, cioè dilatare lo spazio del cuore per accogliere la diversità e accorgersi della comune umanità; così Gesù ascolta e comprende perché ha condiviso la nostra vita.

Bussare, cioè rispettare la porta chiusa che permette all'altro di difendersi e tuttavia proporgli un incontro; *“ecco io sto alla porta e busso”* dice il Signore.

Conoscere è il primo passo per amare davvero, senza lasciarsi fuorviare da pregiudizi e fake news; lo scopo non è solo comprendere ma mettersi al fianco. Gesù ci conosce nell'intimo ma non approfitta di questo: ci rispetta nella nostra libertà.

Donare per scoprire in noi la gioia di servire alla felicità degli altri; è la caratteristica della vita di Dio, è il suo essere più profondo; Gesù ha vissuto così e ci dà il potere di farlo anche noi.

Esserci è il fondamento di ogni rapporto; *“eccomi”* è la parola che sgorga dal cuore di chi è disposto a rischiare per l'altro; come il buon samaritano che si avvicina all'uomo ferito.

Fedelmente, cioè senza orari e al di là di ogni convenienza e calcolo: è l'unico modo in cui l'amore vero si manifesta, fino alla croce.

Garantire per l'altro, pagare in prima persona, accollarsi i suoi limiti e difetti, perché gli sia data una nuova possibilità: *“abbiamo un avvocato presso il Padre, Gesù Cristo, giusto”*

H come silenzio, assenza di giudizio, pazienza nella sopportazione, accettazione del male su di sé senza ricambiare con il male; silenzio che prepara la parola più bella: *“Padre perdonali”*

Immergersi, cioè farsi solidali in tutto e per tutto con l'altro, escluso il peccato: provare le sue fatiche e sperimentare la stessa debolezza; *“il Verbo si è fatto carne e ha piantato la sua tenda fra noi”*.

Liberare dalle catene che imprigionano l'altro nella sua povertà, nei suoi peccati, nella sua solitudine: significa prendersi cura e dare speranza: ecco perché Gesù guariva e perdonava tutti.

Mettersi in gioco, rischiando personalmente salute, soldi, onore, tempo: è una chiamata interiore, una esigenza che nasce dalla consapevolezza che l'altro è come me e che nessuno si salva da solo.

Notare è la capacità di cogliere il non-detto, di sentire una voce in mezzo al chiasso, di leggere un gesto come non scontato; come Gesù che senti il tocco di una donna malata al suo mantello.

Osare per pretendere giustizia verso gli oppressi, per sconfiggere l'omertà, per dire una verità scomoda, per richiamare ai valori più sacri: *“la mia è una casa di preghiera ma voi ne avete fatto una spelonca di ladri”*.

Perdonare, che non vuol dire dimenticare ma offrire sé stessi per

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA IN CIELO - VITORCHIANO

0761-370787 - Settimana dal 19 al 26 aprile 2020

Un foglio per animare la comunità
Un cuore solo

sciogliere dal male e attirare l'altro al bene: non si perdona a cuor leggero ma sempre combattendo il male dentro di sé.

Qui e ora, perché le parole stanno a zero e siamo sazi di promesse non mantenute; non sempre possiamo risolvere i problemi altrui (e neanche i nostri) ma possiamo impegnarci al massimo.

Ricordare, per non montare in superbia, che *“nulla abbiamo portato in questo mondo e nulla possiamo portarne via”*, che siamo peccatori, che siamo polvere; ma anche che siamo amati perché *Dio ricorda sempre la sua Alleanza*.

Sentirsi uno, uniti non con superiorità ma con solidarietà: l'altro è un fratello che Dio ama, è sangue del mio sangue, osso delle mie ossa: è il mistero della comunione, sacramento dell'unità.

Toccare, come Gesù il sordomuto, come san Francesco il lebbroso: non si viene contagiati o contaminati, ma al contrario possiamo portare salvezza e amore nella vita dell'altro. Anche noi siamo stati toccati così.

Uscire verso le periferie dell'umanità, a partire dal centro che è l'Eucaristia; sappiamo tutti che stare chiusi in casa può essere piacevole per un po' ma non è vita!

Visitare, cioè portare come Maria l'annuncio della gioia che consiste nel dire di sì a Dio, portandolo dentro di sé; Dio ci chiede di mettere a sua disposizione il nostro corpo perché vuole visitare il suo popolo.

Z, per mettersi all'ultimo posto, vicino al Signore: è il posto d'onore per chi crede nella risurrezione e vuole il primo posto nel cielo.

Raccolta per il CEIS

Per il sopravvenire dell'emergenza del virus, ho dimenticato di dare il risultato della raccolta effettuata il 1 marzo a favore del Ceis “San Crispino” attraverso le offerte fatte in cambio delle nocciole o del miele che ci hanno portato; grazie alla vostra generosità abbiamo raccolto 720 euro che ho già consegnato a don Alberto. Dalla comunità del Ceis un grande ringraziamento alla Parrocchia e a quanti hanno partecipato alla raccolta.

Offerte per la Caritas

La scorsa settimana ho dato come riferimento per le offerte alla Caritas parrocchiale l'Iban di una carta di credito che ho intestata a me, che ne sono il presidente, solo per comodità, ma tutto il denaro che vi viene depositato è sempre stato destinato alle spese per le iniziative della nostra Caritas.

In questa settimana sono giunte alcune offerte per le quali ringrazio di cuore: saranno destinate a sostenere alcune famiglie nel periodo difficile che abbiamo davanti; se siete a conoscenza di persone o famiglie in difficoltà non esitate a farcene partecipi.